

I pesanti ritardi della giunta regionale

Tanta gente senza casa e troppi miliardi chiusi nel cassetto

Ancora inutilizzati i fondi del piano decennale - Le proposte avanzate dal PCI - No alla sanatoria generalizzata dell'abusivismo

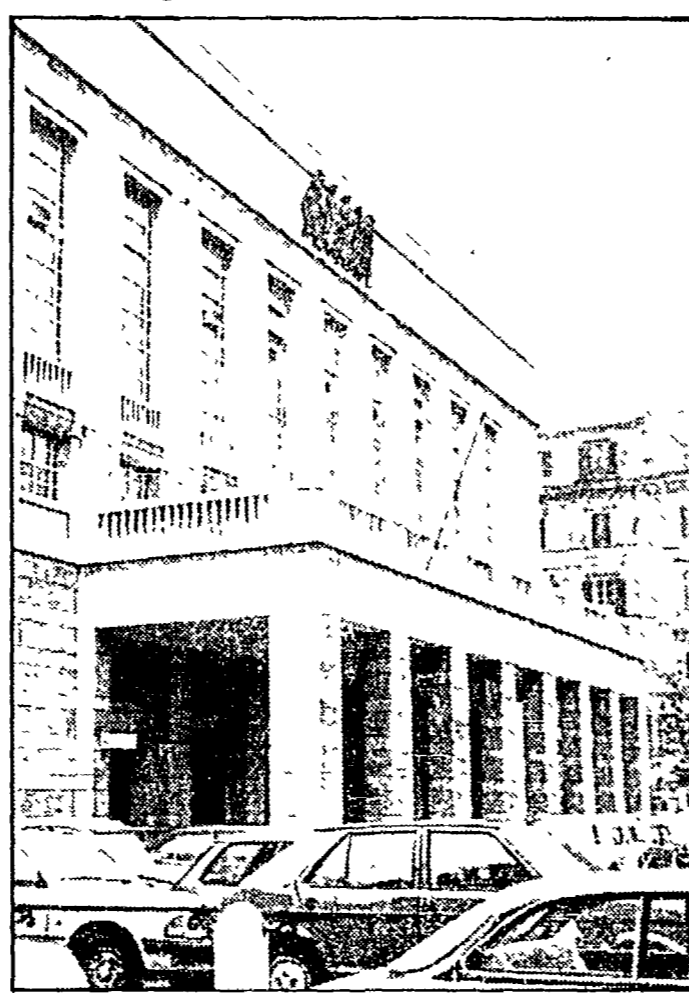


Infuria la «guerra degli sfratti», migliaia di famiglie non trovano una casa e la Regione sta a guardare. Lascia chiusi nel cassetto centinaia di miliardi già assegnati per il piano decennale, non rispetta i tempi previsti dalla legge Nicolazzi, abbandona il territorio alle mire della speculazione e dei palazzinari. La programmazione (eppure la Regione è un ente di programmazione) rimane un sogno. Nell'urbanistica e nella politica della casa regnano il caos e il disordine. Un quadro allarmante che dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, il fallimento del pentapartito che governa la Pisana. Il Pci ha lanciato il suo «accusa», cifre alla mano, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Santi Apostoli (c'erano il capogruppo Quattrucci e il consigliere Massolo e Natalini). Ha presentato le sue idee, i suoi progetti, le sue proposte di legge.

Per finire questa carrellata citiamo due episodi singolari. Una proposta di legge dell'assessore ai lavori pubblici (per fortuna ritirata) che prevedeva un contributo per la costruzione di una casa a chi ha un reddito superiore ai 36 milioni e quella, presentata dalla Dc, per favorire la costruzione di palazzi, nei comuni privi di strumento urbanistico, senza che siano necessari i 10 mila metri quadrati (otto minimo).

Sforbiciato il centenario wagneriano: niente Parsifal

L'Opera nella bufera: saltano due allestimenti Non si fa «Caracalla»?



Il nuovo testo della «legge ponte» (che da domani discute il Senato) penalizzerebbe così com'è il Teatro romano

Forse porteranno in fondo la stagione invernale anche perché è ormai agli sgoccioli. Ma per dopo è buio nero: il Teatro dell'Opera è con l'acqua alla gola. C'è il rischio che salti Caracalla e che non si riesca a riprendere l'attività normale in autunno e nel prossimo inverno, dice il vicepresidente dell'ente, il maestro Benedetto Ghiglia.

Il testo della legge andato in discussione due settimane fa al Senato prevedeva come riferimento l'81, ma alcuni senatori hanno chiesto un rinvio e annunciato emendamenti. Domani la legge torna in discussione a Palazzo Madama e c'è il rischio, appunto, che venga approvata in modo che i criteri di ripartizione dei fondi tengano conto dell'attività dell'82.

Una passeggiata guardando le vetrine a due settimane dalla ricorrenza pasquale

L'uovo è nudo, ma costa il doppio

Aumenti di prezzo fino al 40% - Il prodotto più originale: ricoperto solo di cellophane trasparente e con ghirigori in zucchero - Le vendite non dovrebbero subire flessioni - Preoccupazione, invece, nei negozi di abbigliamento - Il nuovo orario «legale»

La sorpresa di Pasqua...20% di sconto su tutte le uova! A caratteri cubitali, il cartellone pubblicitario di una grande torrefazione sulla via Tiburtina invita ad entrare. Ma la sorpresa, la vera sorpresa che attende i consumatori, non è certo dentro ma intorno al simbolo per eccellenza della ricorrenza pasquale. Stiamo parlando del mercato delle uova d'oro, una autentica corsa al rialzo che si registra in quasi tutte le zone della città.

Il caso di praticare dei prezzi più equi? I commercianti — almeno quelli che abbiamo avvicinato — non sembrano essere d'accordo, né si preoccupano più di tanto. In due negozi sulla Tiburtina, letteralmente sommersi da prodotti pasquali (c'è persino una gigantesca coppa del mondo di cioccolata) le risposte sono identiche: «Stiamo già vendendo a sufficienza ed ora ci attendiamo il grande balzo degli ultimi dieci giorni: di diverso, rispetto agli scorsi anni, c'è la presenza ad acquistare uova con un dono accoppiato, invece della tradizionale sorpresa. E come se il cliente volesse scegliere il regalo a seconda dell'importanza, o del gusto della persona che dovrà riceverlo.

bellito con ghirigori di zucchero colorato. Ha un suo posto d'onore anche nella esposizione di Ruschena, uno dei locali «storici» in Lungotevere dei Mellini, che per l'occasione ha trasformato in contro-vendita tutta la sua sala da tè. Qui i prezzi oscillano tra le cinquanta e le 120 mila lire per un cestino elegantissimo completo di dono e bottiglia di marca.

zianti di abbigliamento. Un rapido giro tra gli esercizi più grandi di via Nazionale lascia un'impressione decisamente deludente. Vendite al ribasso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche se questo è il momento in cui, di solito, si rinnova il guardaroba per la primavera.

Sciopero dei lavoratori delle costruzioni. Domani dalle ore 13 in poi, sciopero i lavoratori delle costruzioni del Lazio (edili, legnai, lapidisti, cementieri). Sono oltre 120.000 i lavoratori interessati alla giornata di lotta, che si è resa necessaria di fronte all'atteggiamento di intransigenza e delirio del padronato nei tavoli delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Arrestati per concussione due dipendenti della I circoscrizione

Chiedevano al costruttore due milioni per non far chiudere il cantiere

«Senta, il suo cantiere, non è proprio in regola, ma se vuole, possiamo venire incontro: ci dia due milioni se non vuole chiudere la baracca». Alla sconcertante richiesta il costruttore Mario Chitari ha ceduto versando sulle prime un piccolo anticipo, (quasi duecento mila lire), ma quando i due dipendenti comunali e d'istanza di un anno hanno reclamato una nuova tangente, ha chiamato i carabinieri.

È morto il ragazzo travolto dal metrò

È morto al Policlinico il giovane francese travolto l'altra sera dal metrò alla stazione di piazza della Repubblica. Ancora non si conoscono le sue esatte generalità. Il ragazzo ai suoi soccorritori ha detto di chiamarsi Claude Rousseau e di avere 28 anni. L'ufficio straniero della questura sta comunque eseguendo controlli per stabilire chi sia il giovane, da quanto tempo e per quale motivo era in Italia.

Arrestato ex direttore Cassa di Risparmio

Latina: prestiti a fondo perduto e senza garanzie



Processo per il sequestro Bianchi Le richieste del PM Cordova

Dieci condanne sono state chieste dal pubblico ministero Maria Teresa Cordova a conclusione della requisitoria nel processo contro i presunti responsabili del sequestro di Ercole Bianchi, un imprenditore che, rapito nel dicembre 1979, fu liberato dopo mesi e il pagamento di un ingente riscatto, il 16 aprile del 1981.

Un prete riconosce 2 banditi dei conventi

«Sì, sono loro i giovani che mi aggredirono»

Arrestati per una lunga serie di furti e rapine in appartamenti, adesso corrono il rischio di veder sfidare l'accusa ben più pesante di essere stati gli artefici dei numerosi colpi compiuti nei conventi, quelli che negli ultimi tempi hanno terrorizzato preti, frati e sacerdoti costretti per la paura a passare molti insorni all'interno dei loro istituti religiosi.

Arrestati per una lunga serie di furti e rapine in appartamenti, adesso corrono il rischio di veder sfidare l'accusa ben più pesante di essere stati gli artefici dei numerosi colpi compiuti nei conventi, quelli che negli ultimi tempi hanno terrorizzato preti, frati e sacerdoti costretti per la paura a passare molti insorni all'interno dei loro istituti religiosi.